

La polemica su scienza e società

C'è un nuovo oscurantista?

Le opinioni filosofiche di Einstein subirono, nel corso degli anni, trasformazioni anche profonde. Nell'età matura — si legge nella «Autobiografia»...

ere indicato «in base alla autorità di un sistema epistemologico». Si apriva in tal modo un problema generale relativo al rapporto tra ricerca scientifica...

anni Sessanta, rilanciato in Italia in edizione ampliata «fino ad ora discusso secondo prospettive che lasciano francamente perplessi. L'operazione contro il metodo è una critica intelligente degli aspetti più intrinseci della filosofia empirista...

Enrico Bellone

La storia esemplare del signor Luna

State attenti al pio accattone

Sei fermo con l'auto a un semaforo. Ti guardi attorno con distrazione o pensi (in mancanza di meglio) agli affari tuoi...

Luigi Faccini ha fatto rispondere uno di loro: uno che, dopo tre anni di accattoneggiato al servizio non tanto di Dio quanto del sedicente reverendo Sun Myung Moon...

per cui ogni adepto riusciva a raccogliere anche più di centomila lire al giorno. Come si sa, i soldi finivano nella cassa di questa potente e ormai ricchissima multinazionale del plagio e dell'accattoneggiato...

Non c'è da sorridere. Si sa benissimo dei rapporti che la cosiddetta Chiesa dell'Unificazione del sommo pontefice Moon intrattiene con la Cia e con altre centrali dell'anticomunismo mondiale...

ragazzi e anche non ragazzi persistano certe sacche di vuoto morale e intellettuale pronte a lasciarsi riempire dal primo ciarlatano. «Mi hanno preso nel momento giusto, in un momento di crisi» ha detto Renato...

te parte nei destini collettivi e individuali. E sappiamo anche che una parola d'ordine come quella della «vigilanza ideologica» può indurre (ahimè per molte buone ragioni) a un certo sospetto...

Giovanni Giudici

Una ricerca di modelli tra passato e presente

Una moda giovane: gli «indimenticabili»

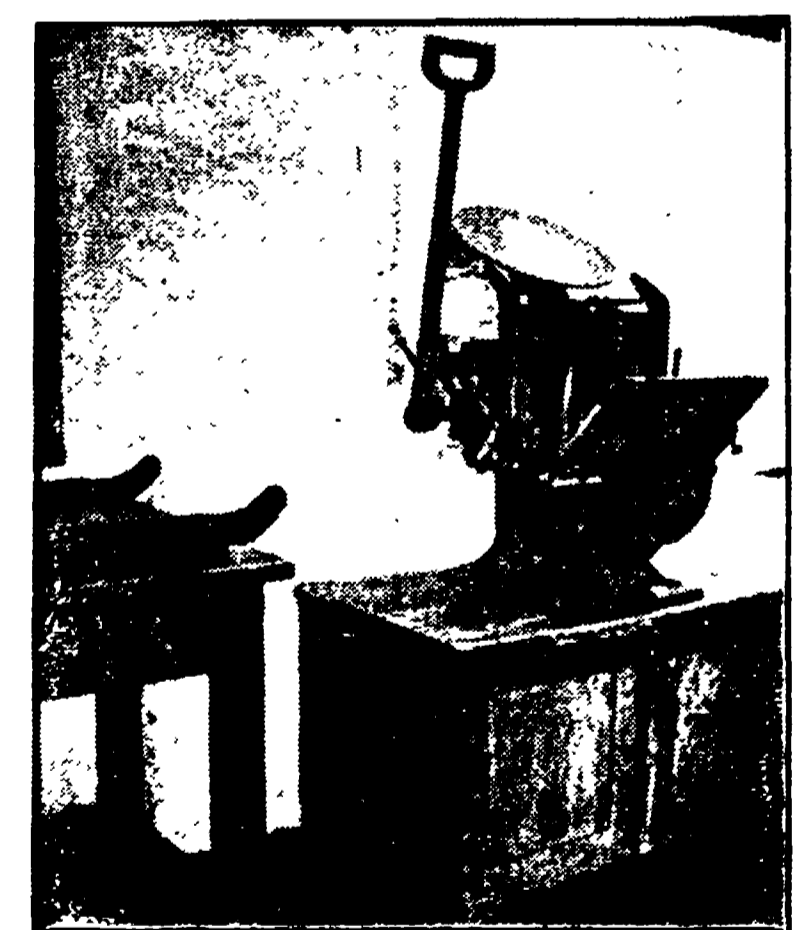
Tornano Marilyn Monroe e Gary Cooper nei posters e nelle rassegne cinematografiche - I giornali per le nuove generazioni ne scoprono intatto il valore commerciale e i lettori sembrano vedervi un rifugio



Una battaglia di Lenin ai primi del '900

Quei giornalisti che fecero l'«Iskra»

Il «filo rosso» è la bella collana di storia del movimento operaio che Letio Basso riuscì a ideare, impostare e avviare negli ultimi anni prima della morte. E' concepita come una serie di volumi abbastanza agili, ognuno dei quali dedicato a un momento saliente...



Una piccola stampatrice usata dalla tipografia clandestina dell'«Iskra»

La nascita del partito

L'ultimo volume apparso è dedicato all'Iskra russa (Giorgio Migliardi, Leiti e menscevichi. L'Iskra, 1900-1905. Milano, La Pietra 1979, pagg. 315, Lire 10.000). E' un lavoro che può corrispondere in modo esemplare agli intenti della collana...

marxista, perfino l'atto ufficiale di fondazione del partito sono o precedenti. L'Iskra fu un giornale che venne stampato all'estero con periodicità irregolare e diffuso clandestinamente in Russia...

tero paese, quelle che sino allora erano state invadite e disperse. Era, del resto, questo il compito che «non aveva indicato» dal primo editoriale «con cui si presentò la pubblicazione ai lettori: quello che meglio corrispondeva alla sua concezione del giornale...

La vicenda di una pubblicazione che ebbe il merito di coagulare le idee e le iniziative politiche al sorgere della prima organizzazione socialista - Il travagliato incontro del marxismo con la realtà della società russa

zia in Russia nacque collettivamente. Nacque e assai presto si divise. La scissione in due tendenze che dovevano rivoltarsi in un'azione comune fu la successiva vicenda storica, si produsse — come è largamente risaputo — nel 1903, durante e attorno al secondo congresso del partito. Anche il giornale ne risentì le conseguenze...

Confronto teorico. La sua preparazione si riproponeva nell'eccellente apparato critico del libro. La ricerca non si limitò a ricostruire sinteticamente, ma puntualmente, non solo la vicenda dell'Iskra, ma quei dibattiti che si svolsero negli albori del secolo fra i marxisti russi e che tanta importanza dovevano avere per il successivo cammino del movimento rivoluzionario...

Giuseppe Boffa



Marilyn Monroe in «A qualcuno piace caldo», accanto al titolo, due immagini di Gary Cooper

Ecco s'avanza uno strano Mito. Bionda, stupida, morta: è proprio lei, Marilyn Monroe, «riversitata» e rivisitata dal ventennale silenzio, non da nostalgici cinquantenni, ma dai loro figli adolescenti, i ventenni già fans dei Beatles...

ciò non soggetti a corruzione o revisione, per sempre fedeli a se stessi, immutabili e quindi ben trasformabili in un simbolo. Anche se il simbolo poggia sul vuoto? La veniente universalità del film Marilyn Monroe ha visto un vero successo, con platee di ragazzi entusiasti. Marilyn è bello? Proprio davanti al cinema Palazzo, al centro della piazza, tra le parole d'ordine degli autonomi e un pullulante di falci e martello stampati sui muri...

giovani, abbiamo continuato: un vero successo editoriale, anche per il gran numero di lettere che riceviamo. «Le ragioni sono diverse — dice sempre Alfredo Rossi —. Hanno incominciato le Tv private facendo riscoprire i loro film. Poi è venuto di moda, da un po' di tempo, che si trova d'accordo, una volta tanto, padri, e figli; e inoltre sono miti «seri», cioè costruiti assai solidamente, in maniera addirittura monolitica: non ti fanno una grinza, non una sbavatura. E questo dà tranquillità, certezza. Ai ragazzi — a una parte di loro — questo piace evidentemente. «Il suo vero nome era Marion Michael Morrison. Il suo corpo giace all'ombra di un ulivo nel cimitero immerso nel verde di Newport Beach. I suoi cowboy, uomini montani, piombo, morti: capitani, patriarchi, plebei, ex pugili e mandriani ritornano e ritorneranno sempre sugli schermi di tutto il mondo»...

Un segno di «privazione», di sicurezza? Secondo Ignazio Maior, presidente dell'associazione italiana di analisi mentale, è proprio così. «E' in sostanza la ricerca del padre e della madre da parte di figli che si sentono orfani. Ci vedo dietro questa ricerca dei miti del passato, la disgregazione della famiglia, la irrimediabile caduta del padre e della madre nell'epoca attuale. Non avendo più riferimenti generazionali affettivi, si rivolgono a figure simboliche. Non è un caso che il mito riscoperto ha l'età dei padri. Un segno di disagio, di infelicità, la spia di una adolescenza precaria». «Parliamo dunque di Marilyn che rappresentava la relazione amorosa di ogni uomo con l'America, Marilyn Monroe che era bionda e bella e aveva un dolce filo di voce e tutta la pulizia di tutti i cortili americani puliti», come scrive Norman Mailer? «Ma, ragazzi, è meglio svegliarsi. Lei è morta tragicamente, nella solitudine e nella paura e non ha lasciato messaggi tranne quello, estremo e disperato, che la sua stessa morte rappresentava. Ed è assai sospetto, questo mito del mito, a guardarla bene». Maria R. Calderoni

Mercato, società, istituzioni: un convegno a Prato

Quando l'artista cerca il pubblico

(Da Ml.) Preceduta da una fitta serie di congressi regionali, oggi, domani e domenica 28 si tiene a Prato, nella sala consiliare del Palazzo Comunale, la prima conferenza nazionale di produzione promossa dalla Federazione Nazionale Lavoratori Arti Visive.

La tematica della conferenza è: «Condizione dell'artista e sua funzione nella società contemporanea». Nella presente situazione della società e della cultura in Italia ci si attende molto da questa conferenza: per le tante difficoltà che trova la federazione artisti a rappresentare la totalità degli artisti italiani; per la varietà e la complessa articolazione di mestieri e professioni che ha oggi l'attività artistica e che tende a seguire percorsi individualistici...

La produzione artistica: per i problemi che ha la federazione spesso divisa tra interessi culturali e attività imprenditoriale e di sostegno degli artisti; per le leggi evanescenti o applicate in modo assai deformato, come quella del 2 per cento sugli edifici pubblici; per l'inadeguata risposta alle esigenze degli artisti data da istituzioni riformate come la Biennale di Venezia o la non funzionante Quadriennale di Roma retta ancora da uno statuto fascista. Il programma dei lavori avrà questo svolgimento: nella mattinata di oggi una relazione del segretario nazionale della FNLA, Vol-

tolini e una relazione di Achille Bonito Oliva sul tema «Arte e sistemi dell'arte»; nel pomeriggio relazione di Franco Torriani sul tema «Economia politica e arte» e una comunicazione del sindacato nazionale mercanti d'arte moderna Nella mattinata di domani una relazione di Vittorio Fagnone sul tema «Arte e istituzioni» e una relazione di Enrico Crispolti sul tema «Arte, ambiente sociale e partecipazione» nel pomeriggio ci sarà la nomina e l'insediamento di tre commissioni di lavoro: 1) Produzione e consumo dell'arte e critici legislativi; 2) Artista, mercato; 3) Artista, produzione, informazione e distribuzione; 3) Comunità e pubblico: nuova domanda.

Sempre domani, alle ore 17, ci sarà una tavola rotonda e un dibattito con i responsabili culturali delle istituzioni nelle grandi città. Domenica mattina 28, la chiusura con l'approvazione di documenti nati dai lavori dell'assemblea. In sostanza, si tratta di un serio tentativo di rilancio della Federazione artisti in una situazione spesso drammatica e ostile per il lavoro culturale: un rilancio che non può prescindere da una profonda autocritica.

LA RIVOLTA DI PIAZZA STATUTO. Torino, luglio 1962 di Dario Lanzardo. Lire 3.500... Ottimo libro, è come uno specchio in cui ci si ritrova, a piacere, o ringiovaniti o invecchiati di una quindicina di anni. Fatti e personaggi sono cambiati, ma la grande confusione e gli inganni reciproci restano. Giorgio Bocca Feltrinelli successo in tutte le librerie